

EMMAUS

Notiziario interparrocchiale di Oppido e Tresilico –RC-

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”

(Gv 6,51-58)



Vieni, Santo Spirito!

La sera del 30 maggio le tre parrocchie: Cattedrale-Calvario-Tresilico, in unità pastorale, hanno vissuto un momento molto bello, hanno celebrato la Veglia di Pentecoste alle ore 22 presso la Chiesa del Calvario, tutti insieme si è invocata la discesa dello Spirito Santo sulle nostre comunità, realizzando un primo miracolo, ossia la partecipazione contemporanea delle tre comunità parrocchiali, un evento straordinario! Eravamo un po' impacciati, lavorare tutti insieme non è una cosa semplice, ma lo Spirito certamente ha realizzato quello che noi non speravamo che si potesse realizzare, cioè l'inizio di un percorso nuovo che ci vedrà tutti discepoli dello stesso Signore, la meta è comune a tutti, è perché no, anche la metodologia, che ci insegna come vivere la Fede. Infatti senza un metodo rischiamo di perderci in tanti tentativi, che il più delle

volte riescono vani. Sappiamo bene che per gli Apostoli della Chiesa nascente questo giorno è stato “unico nel suo accadere”, si è realizzato uno dei grandi miracoli che lo Spirito possa mai aver concepito per l'umanità; un gruppo di poveri uomini, con una donna, in preda alla paura e al timore e anche al dubbio, si trasforma in un popolo nuovo, la prima comunità cristiana che annuncia senza indugio e paura che il Cristo è veramente Risorto, ponendo nel mondo la concretizzando e il desiderio di Dio, far conoscere all'umanità suo Figlio Gesù, il Cristo. Per raggiungere questo obiettivo Dio non si tira indietro nel sacrificare suo Figlio, Dio permette ciò, eppure noi tante volte non siamo capaci di cogliere questo evento nella nostra dell'umanità. Desideriamo iniziare un percorso nuovo, dove non sono le nostre idee o le nostre vedute che devono andare

avanti (anche se apparentemente sembrano le più giuste), ma quello che lo Spirito susciterà come necessario per la realizzazione del desiderio di Dio di farci conoscere suo Figlio. Permettetemi, (non voglio rimproverare nessuno) ma sempre di più, conoscendo la fede di molti fedeli, mi rendo conto che ciò non è accaduto; certamente non per cattiva volontà, o per la mancanza di missionari, o per la mancanza di opportunità, ma sicuramente perché lo Spirito non ha potuto operare, e ha permesso che si vivesse non una fede concreta, ma un sentimento, quasi un sentimentalismo. E' questo un grande rischio, ridurre la nostra fede soltanto ad un sentimento, quando mi sento, quando ho voglia, se mi va, se condivido, non voglio essere condizionato, devo scegliere quello che io ritengo giusto, ma io prego anche a casa, il Signore sa, io sono buono e que-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

sto basta. Dio sacrifica suo figlio e io vivo questo fatto solo come un sentimento, questo sapete cosa vuol dire, uccidere Gesù ancora una volta, mi trasformo da credente in boia, povero Gesù !La speranza non deve deludere, anche se siamo in pochi questo non conta anzi, quando ci sono masse spesso non si percepisce



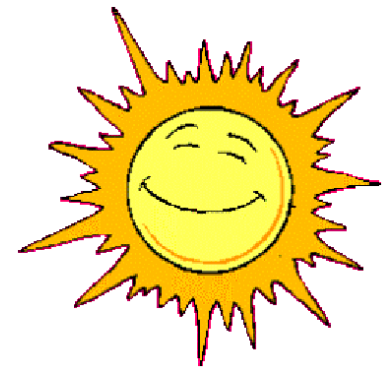
la presenza di Dio, perché ha il sopravvento il nostro parlare, il nostro vociare, il nostro affannarsi di cose e per cose che non ci danno niente, bisogna tornare ad essere in pochi. Kar Raner, teologo Tedesco, in un suo libro affermava che , quando la Chiesa finirà di essere massa e diventerà lievito allora evangelizzerà, ma fino a

quando le strutture e le sovrastrutture create sono zavorre , lo Spirito, pur se soffierà, non potrà far traghettare la nave della Chiesa, e allora si rimane o in un punto fermo o in una tempesta; certo quando si alleggerisce una nave in tempesta forse si rischia di buttare qualcosa che può essere utile, ma non c'è nulla di più utile della vita eterna. Questo è il tempo della Pentecoste in cui siamo chiamati a riconoscere la nostra vocazione: entrare nell'Eternità di Dio

Don Benedetto

Attività Estive 2009

**Campi Scuola Interparrocchiali
a Gornelle (Gambarie):**



Settore scuola Media dal 6 al 10 Luglio

Settore Giovani (dai 18 anni in su) dal 10 al 13 Luglio

Settore Giovanissimi dal 13 al 18 Luglio

Gruppo Famiglie dal 17 al 19 Luglio



***Crescere nella fede,
arricchire lo Spirito,
puntare all'essenziale!***

Per Info ed iscrizioni rivolgersi agli educatori di settore o al Parroco

Pellegrinaggio a Padova

Meta del primo pellegrinaggio del 2009 è stata la visita a uno dei Santuari più importanti al mondo: la Basilica a Padova dedicata a Sant'Antonio. La Basilica del Santo, che è senza dubbio il complesso architettonico più famoso della città di Padova, è ricca di capolavori d'arte: affreschi della scuola di Giotto, sculture del Donatello e del Gattamelata e opere del Tiziano. Ma la Basilica ha particolare importanza per la devozione che il popolo cristiano ha nei confronti del frate Antonio di Padova. Chiamato spontaneamente dal popolo cristiano il << Santo >> per eccellenza, questo Santo è invocato dovun-

que come operatore di miracoli, il potente intercessore di Dio, che fa ritrovare le cose perdute, sempre pronto a soccorrere i suoi devoti, il Santo per antonomasia. Ma Sant'Antonio è anche un grande predicatore, proclamato dalla Chiesa "Dottore Evangelico", il più illustre seguace di San Francesco d'Assisi. Il Santo continua ad essere anche oggi quello che fu nella sua vita terrena: una luce e una guida per il popolo cristiano. Sostare nella Basilica significa sentire il richiamo per ritornare al Signore, per "convertirsi": procedendo in fila umilmente e silenziosamente accanto alla tomba gloriosa dove riposano le spoglie del Santo; stando a meditare nella

cappella delle reliquie dove sono custoditi i ricordi della vita del Santo e in particolare la lingua "incorrotta" e l'apparato vocale; partecipando alla Santa Messa. Sant'Antonio insegna a vivere con semplicità, con umiltà ed a ringraziare il Signore per tutte, proprio tutte, le cose, anche le più piccole che ci dà ogni singolo giorno. E noi non dimentichiamo di ringraziare anche per il dono di aver mandato nella nostra comunità don Benedetto, che ci dà l'opportunità di conoscere da vicino questi grandi Santi, e la possibilità di vivere in comunione con i nostri fratelli parrocchiani.

Ferraro Emanuela

"Lettere dalla Calabria"

“La Calabria... terra cui devo molto e che, alla luce dei suoi drammatici problemi, tanto mi ha stimolato a leggere il Vangelo con occhio diverso.”

Queste pregnanti parole del Vescovo Giancarlo Maria Bregantini, sono la testimonianza più verace del suo forte attaccamento alla nostra regione, e in particolare della diocesi di Locri-Gerace, della quale dal 1994 fino ai primi giorni del 2008, è stato fervente guida spirituale. L'essenza di questo legame indissolubile si può cogliere in un libro che, in sembianza di memoriale, raccoglie le lettere dal

taglio giornalistico scritte per una rubrica del "Quotidiano". Il 15 Maggio, nella Sala Parrocchiale della Chiesa del Calvario di Oppido Mamertina, è stata presentata l'opera "Lettere dalla Calabria", promossa dalla coautrice Ida Nucera e dall'editrice di "Città del Sole Edizioni" Antonella Cuzzocrea. L'ex Preside Bruno Demasi ha curato la parte iniziale dell'incontro e ha asserito orgoglioso: "Se è vero che la pianta si riconosce dai frutti che ha dato, a giudicare dalle centinaia di esperienze monastiche fiorite sotto l'episcopato di Bregantini, allora è stata ricchissima nel solco della tradizione cattoli-

ca." Sua Eccellenza, prima di insediarsi nella sede vescovile di Campobasso, ha affidato a Ida Nucera l'incarico di "cercare la traccia che dia sintesi, che faccia da filo conduttore, con l'intuito femminile, la poesia di cui è capace...". La scrittrice ha dichiarato di "aver trovato quel filo che raccorda il tutto e di aver infilato le tante perle di saggezza del Pastore, attingendo dalla propria formazione e dal suo piccolo e umile bagaglio culturale." Un invito alla lettura, dunque. Un reading di brani, impreziosito da proiezioni di foto, di immagini, di colori e reso
(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

più suggestivo da soavi sottofondi musicali. “Una formula nuova ha spiegato la stessa Nucera- per dare voce alla scrittura, favorire l’ascolto e rendere viva l’attenzione”. “L’idea era quella di ricreare l’intimità della stanza di casa, il luogo che permette la fruizione delle nostre letture- ha sostenuto poi

l’editrice Cuzzocrea- perché un libro si legge, si tocca, si sfoglia ed è importante che si condivida con gli altri e induca al confronto.” Sul finale, il parroco Don Benedetto Rustico ha affermato: “Bregantini porta la Calabria nel cuore e la ama, anche se è uno del Nord. Abbiamo perso un grande uomo dai valori sani e dalle intenzioni serie. Le cose

però, possono ancora cambiare. Se siamo capaci di dare segni, daremo speranza.” Un’iniziativa degna di plauso, all’insegna della cultura e del ricordo, per poter apprezzare il nostro essere Calabresi e per contribuire così alla crescita e allo sviluppo della nostra comunità.

Francesca Carpinelli

L’unione...fa la forza

Nuova esperienza di crescita per il Coro Interparrocchiale di Oppido Mamertina, che ha preso parte al XXVIII Raduno Regionale dei Cori Polifonici, tenutosi a Strongoli (KR) il 25 Aprile. Nuovissima realtà, nata solo da qualche mese, il Coro Interparrocchiale, frutto dell’unione dei due cori delle Parrocchie S. M. V. Adolorata (Calvario) e S. Nicola (Cattedrale), diretto e curato da Stefano Frisina, pur essendo ancora in una primissima fase di formazione, è stato già protagonista di diverse iniziative e attività. Sorto con l’unico scopo di animare le liturgie solenni della Chiesa Cattedrale, il Coro è composto da circa quaranta giovani e adulti, che con semplicità e impegno, offrono la loro voce per prestare un umile servizio alle Parrocchie, dimostrando, sin da subito, grande

affinità e voglia di crescere e migliorare, sia musicalmente, che come gruppo.

Il connubio dei due cori, dunque, ha già prodotto i primi frutti positivi, non solo nell’ambito della liturgia, ma anche in altre occasioni; dopo l’esperienza positiva del Recital Musicale sulla Passione di Cristo, infatti, il Coro è stato protagonista di molte altre iniziative, tra cui il Raduno Regionale dei Cori Polifonici, organizzato, ormai da moltissimi anni, da Mons. Vincenzo Barbieri, nelle diverse province della Calabria. Unico rappresentante della Diocesi di Oppido-Palmi e della Provincia di Reggio, il Coro Interparrocchiale ha partecipato a questa importante Rassegna Canora, che ha riunito molti cori polifonici calabresi. Nonostante la poca esperienza, in confronto alle altre corali presenti, il Coro oppidese si è con-

traddistinto, non solo dimostrando grandi capacità canore, ma riuscendo a trasmettere passione e sentimento a tutti i presenti con l’esecuzione del canto a quattro voci dispari “Anima Christi” di Mons. Marco Frisina. Molti gli applausi, tanti i complimenti ricevuti da parte del pubblico, dei maestri e dei coristi delle altre corali e, soprattutto da Don Vincenzo Barbieri, che con grande ammirazione hanno espresso il loro apprezzamento nei confronti di questo coro che ha saputo suscitare forte emozioni e che ha dimostrato grande bravura e, soprattutto, grande coesione.

Un’esperienza senz’altro soddisfacente, vissuta dal Coro come occasione di confronto e incontro, ma soprattutto, come grande opportunità di crescita e di formazione.

Stefano Frisina

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DELLE GRAZIE 1-2 LUGLIO 2009

CALENDARIO DELLE TRASMISSIONI IN DIRETTA SU INTERNET DI ALCUNI EVENTI (SALVO PROBLEMI TECNICI):

MARTEDÌ 30 GIUGNO ORE 19.00 (SANTA MESSA DELLA NOVENA)

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO DALLE ORE 10.45 (DISCESA DELLA MADONNA)

E’ POSSIBILE A CHIUNQUE, IN TUTTO IL MONDO, VISUALIZZARE TALI EVENTI BASTA DISPORRE DI UN COMPUTER CON COLLEGAMENTO AD INTERNET (ADSL) E UN PROGRAMMA TIPO “MEDIA PLAYER”, OCCORRERA’ POI CLICCARE SUL LINK DEDICATO CHE SARA’ PUBBLICATO SUL SITO DEL SANTUARIO: www.santuariotresilico.it